SANT'AGATA DE' GOTI: TRACCE

Dai testi e dalle epigrafi verso un sistema informativo territoriale

A cura di
Marisa Squillante
Massimo Squillante
Antonella Violano

Pubblicazioni DASES

Dipartimento di Analisi
dei Sistemi Economici e Sociali
Università degli Studi del Sannio

FrancoAngeli

Collana DASES

Dipartimento di Analisi dei Sistemi Economici e Sociali dell'Università degli Studi del Sannio

Comitato scientifico:
Filippo Bencardino; Arturo Capasso; Ennio De Simone; Giuseppe Marotta; Maria Rosaria Napolitano; Riccardo Realfonzo; Paolo Ricci; Rosario Santucci; Massimo Squillante.

La collana si propone di divulgare i risultati di studi e ricerche promosse nell'ambito delle finalità scientifiche del Dipartimento di Analisi dei sistemi economici e sociali, accogliendo monografie, opere collettive ed atti di convegni e seminari. La collana consente a studiosi, anche giovani, di contribuire al dibattito scientifico nelle discipline economico-sociali e a diffondere l'attività di ricerca condotta nell'Ateneo del Sannio.

SANT'AGATA DE' GOTI: TRACCE

Dai testi e dalle epigrafi verso un sistema informativo territoriale

A cura di
Marisa Squillante
Massimo Squillante
Antonella Violano

Pubblicazioni DASES

Dipartimento di Analisi
dei Sistemi Economici e Sociali
Università degli Studi del Sannio

FrancoAngeli

Marisa Squillante è professoressa ordinaria di Letteratura latina presso l'Università di Napoli "Federico II", responsabile di accordi internazionali (Université de Lyon 3, Universidad de Salamanca), membro esterno per il progetto Hyperdonat, guidato dal Centre d'études et de Recherches sur l'Occident Romain (CEROR) - Université de Lyon 3, e direttrice del settore internazionalizzazione per il Laboratorio di Urbanistica e Pianificazione Territoriale dell'Università di Napoli "Federico II" (LUPT). È autrice di numerose pubblicazioni internazionali sulla letteratura latina tardoantica e sui commentatori virgiliani.

Massimo Squillante, Preside della Facoltà di Scienze economiche e aziendali dell'Università del Sannio, è professore ordinario di Metodi matematici dell'economia. È autore di numerose pubblicazioni internazionali su temi legati alle procedure decisionali e agli strumenti analitici per il trattamento dell'incertezza. È consulente scientifico del Laboratorio di Urbanistica e Pianificazione Territoriale dell'Università di Napoli "Federico II" (LUPT). Conduce la sua attività scientifica in collaborazione con ricercatori di istituzioni scientifiche internazionali, quali l'associazione Dynamics of socio-economic systems e il Laboratorio de sistemas complejos dell'Università di Buenos Aires.

Antonella Violano è ricercatrice di Tecnologia dell'architettura e professore aggregato della Facoltà di Architettura "L. Vanvitelli" della Seconda Università degli Studi di Napoli. Docente in dottorati e master, è delegata del DiReCoArch-SUN presso l'Associazione Internazionale RehabiMed (Spagna), membro della SITdA, del Centro ABITA e dell'INBAR (Commissione Ricerca e Innovazione). Conduce attività di ricerca sui temi dell'innovazione tecnologica per l'ambiente costruito e la gestione delle risorse architettoniche e ambientali, con particolare attenzione ai temi della qualità ambientale ed energetica del progetto. È autrice di numerose pubblicazioni di carattere scientifico e tecnico inerenti i temi di ricerca.

Copyright © 2012 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito www.francoangeli.it.

A colei che mi ha regalato il piacere della lettura

A Gabriella; e a Marcello e Roberto, per i loro giorni fraterni

Ai miei genitori, che mi hanno insegnato l'amore
per la Cultura e il valore della conoscenza

INDICE

Premessa, di *Aniello Cimitile* pag. 11
Premessa, di *Carmine Valentino* » 12
Premessa, di *Massimo Marelli* » 13
Premessa, di *Filippo Bencardino* » 15
Premessa, di *Francesco Rossi* » 19
La diffusione di Agathopolis, di *Matthias Theodor Vogt* » 21
Premessa, di *Marisa Squillante*, *Massimo Squillante* e *Antonella Violano* » 23

1. *Maiora iam hinc bella*: l'inizio della guerra contro i Sanniti nella storia di Livio, di *Arturo De Vivo* » 27

2. Mario Valerio Corvo: dall'apparizione del corvo alla fondazione della colonia romana di Saticula, di *Chiara Renda* » 34
2.1. Premessa » 34
2.2. Marco Valerio e il corvo » 40
2.3. L'esortazione alle truppe » 48
2.4. Il ritratto di Valerio: un modello per l'età augustea » 60

3. Il percorso di Marcello verso Nola *per agrum Saticulanum* (*ab Urbe condita* 23,14), di *Concetta Longobardi* » 65

4. *Saticulus asper* (Verg. *Aen*. 7,729), di *Valeria Viparelli* » 71

5. I Goti di Sant'Agata, di *Giovanni Polara* » 79

6. Da *Castrum Sanctae Agathae* a Sant'Agata de' Goti, di *Marisa Squillante* » 98

7. Sant'Agata de' Goti: conoscere e promuovere la memoria, di *Federico Rausa* e *Simone Foresta* pag. 112

8. Lettere di lettere. Considerazioni sui testi epigrafi nelle lettere di Fileno e Isidoro Rainone, di *Simone Foresta* » 116

9. Il contributo della Cultura Tecnologica: fattori di sviluppo e strumenti di gestione, di *M. Isabella Amirante* e *Antonella Violano* » 143
9.1. Cultura Tecnologica e valore della conoscenza » 144
9.2. Strumenti formativi per lo Sviluppo della Cultura » 148

10. Strategie per la valorizzazione e il recupero dei centri storici minori, di *Guglielmo Trupiano* » 151

11. Sant'Agata de' Goti un centro storico da tutelare e valorizzare, di *Carmen Cioffi* » 159

12. Sant'Agata *vs* Saticula: un sistema integrato di gestione per la fruizione, di *Antonella Violano* » 162
12.1. Favorire l'incontro tra domanda di fruizione e offerta di servizi culturali » 164
12.2. Le nuove tecnologie della Società dell'Informazione al servizio della ricerca » 166
12.3. Le fasi della ricerca: selezionare il dato e individuare il fruitore » 169
12.4. *Genius loci*: l'anima del museo diffuso » 175
12.5. Verso un sistema integrato di gestione in Qualità » 177

13. Un SIT per Sant'Agata de' Goti, di *Raffaela De Martino* » 180
13.1. Il ruolo dei SIT nella gestione del patrimonio culturale » 180
13.2. Costruzione di un SIT per Sant'Agata de' Goti » 182

14. Progettare la fruizione per una valorizzazione sostenibile del patrimonio culturale, di *Caterina Frettoloso* » 191
14.1. I termini del dibattito » 191
14.2. Mettere a sistema » 193
14.3. Le tecnologie dell'informazione » 196
14.4. Un modello di fruizione per Sant'Agata » 197

15. Il ruolo dei metodi di analisi multicriteriale nella valutazione e valorizzazione dei beni culturali e ambientali, di *Luca Cirillo*, *Gabriella Marcarelli* e *Massimo Squillante* pag. 201
15.1. Introduzione » 201
15.2. L'analisi multicriteriale » 203
15.2.1. Una classificazione dei metodi multicriteriali » 203
15.2.2. Valutazione e pianificazione » 204
15.2.3. Formulazione di un problema di decisione multicriteriale » 205
15.3. Il metodo AHP » 207
15.4. Proposta di un approccio *fuzzy* per la promozione e la fruizione dei beni culturali e ambientali » 209
15.4.1. La logica *fuzzy* » 210
15.4.2. *Fuzzy*-AHP » 211
15.4.3. Esempio di applicazione del metodo *fuzzy*-AHP per la promozione e fruizione dei beni culturali nel territorio di Sant'Agata de' Goti » 215
15.5. Conclusioni » 217

16. Progettando un'integrazione tra GIS e analisi multicriteriale per Sant'Agata de' Goti, di *Bice Cavallo*, *Luca Cirillo* e *Massimo Squillante* » 220
16.1. Introduzione all'analisi multi-criteriale geografica » 220
16.2. Cenni sull'AHP » 223
16.2.1. Matrici di confronto a coppie » 224
16.3. Una rassegna di casi di studio per la gestione del territorio » 226
16.3.1. Analisi multi-criterio e GIS per la facilitazione delle scelte di pianificazione » 226
16.3.2. Scelte strategiche per la pianificazione territoriale di Cava de' Tirreni » 228
16.3.3. Un'applicazione GIS per la realizzazione di una carta di vocazione agrituristica nel territorio leccese » 229
16.4. Una proposta per l'area di Sant'Agata de' Goti » 231

PREMESSA

di *Aniello Cimitile*
Presidente della Provincia di Benevento

Il progetto di ricerca che ha portato alla stampa del volume *Sant'Agata de' Goti: tracce. Dai testi e dalle epigrafi verso un sistema informativo territoriale* dimostra concretamente come quanto è stato concordato nel programma firmato nel 2011 tra il Ministro Gelmini, l'Assessore all'Università della Regione Campania Prof. Guido Trombetti e i Rettori delle Università Campane, cioè una collaborazione attiva tra i sette atenei regionali, sia pratica virtuosa già da tempo in atto. Il presente volume è il risultato della positiva convergenza di competenze tra le diverse e poliedriche aree disciplinari coinvolte; il serrato confronto tra gli studiosi del gruppo ha consentito a ciascuno dare il proprio contributo all'analisi del problema e in parallelo, di progredire nei risultati della propria disciplina.

Altra caratteristica importante, e che lo rende particolarmente intrigante per chi ha la responsabilità dell'Amministrazione del territorio, è quella di costituire work in progress; le analisi su testi, epigrafi ecc. potranno proseguire e, di conseguenza dovrà continuare l'arricchimento dei dati e la loro collocazione nel sistema; così come si potrà proseguire nella realizzabilità della fruizione consapevole dei percorsi individuati: chiese, epigrafi e reperti, palazzi nobiliari, percorso virtuale e, nella proposta di Matthias Vogt, Sant'Agata de' Goti come paradigma della realizzazione della città moderna nel Cinquecento (cfr. *infra*); il compimento del progetto dovrebbe, insomma, far pervenire alla realizzazione del museo diffuso: Sant'Agata de' Goti quale museo "en plein air". Infine la flessibilità degli strumenti di indagine utilizzati suggerisce l'esportabilità del modello di analisi e fruizione su altri territori.

Il lavoro, quindi, è un'ulteriore conferma di quanto sia importante perseverare in una politica di scelte culturali che diano spazio alle risorse ambientali e artistiche che costituiscono la peculiare ricchezza del nostro territorio.

PREMESSA

di *Carmine Valentino*
Sindaco Città Sant'Agata de' Goti

La Città di Sant'Agata de' Goti, ricca d'arte e cultura, si impreziosisce di un interessantissimo studio, dal punto di vista scientifico e culturale, sintetizzato in questo volume, condotto da un gruppo di ricercatori dell'Università di Napoli "Federico II", dell'Università del Sannio e della Seconda Università di Napoli, coordinato dai Proff. Marisa Squillante, Massimo Squillante e Antonella Violano.

Il progetto di ricerca *Valorizzazione dei beni ambientali e culturali nell'area di Sant'Agata de' Goti*, finanziato dalla Regione Campania, ha approfondito, insieme all'indagine letteraria, lo studio delle epigrafi e dei beni archeologici presenti nel centro storico. È stata, quindi, elaborata una metodologia di selezione, acquisizione, classificazione e gestione dei dati, con la costruzione di un Sistema informativo territoriale che consente l'acquisizione, la registrazione, l'analisi, la visualizzazione e la restituzione delle informazioni derivanti dalla ricerca rendendole disponibili nel momento in cui sono richieste valorizzandole e promuovendole ai fini culturali.

Aver sostenuto questa ricerca è per noi un modo di continuare sul cammino per la conoscenza e la diffusione della memoria storica locale, imprescindibile condizione per affrontare in modo adeguato le sfide del futuro, in particolar modo nel campo del management culturale e turistico, ambito in cui riteniamo che la nostra Città debba continuare ad attrezzarsi in modo qualificato.

Questo volume ha permesso il consolidamento di relazioni internazionali creando così un effetto moltiplicatore di iniziative e di intelligenze che consentiranno a Sant'Agata de' Goti di inserirsi e permanere nel circuito europeo del turismo culturale di qualità.

PREMESSA

di *Massimo Marrelli*
Rettore dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II"

Questo libro può essere considerato come un esempio virtuoso di collaborazione a diversi livelli; a partire dalle istituzioni che, a vario titolo, hanno consentito di dare vita al progetto di ricerca.

Fra le istituzioni politico-territoriali: la Regione Campania, che ha finanziato, attraverso la Legge n. 5 la ricerca denominata *La valorizzazione dei beni culturali: il territorio di Sant'Agata de' Goti*; la Provincia di Benevento, che ha contribuito alla stampa stessa del volume; il Comune di Sant'Agata, che ha ospitato due incontri sul tema, il primo in fase di start-up del progetto, il secondo, nell'ambito del Convegno *Dynamics of socio-economic systems*, tenutosi presso la Facoltà di Scienze economiche e aziendali dell'Università del Sannio e in cui è stato discusso, davanti a una qualificata platea internazionale di esperti, quanto fino a quel punto era stato ottenuto dal gruppo di lavoro.

Tra le istituzioni universitarie, che hanno visto uno stretto rapporto di collaborazione, tra l'Università di Napoli "Federico II", la Seconda Università di Napoli e l'Università del Sannio, che mostra in concreto come la presenza di diversi Atenei nella Regione Campania possa essere intesa non come elemento conflittuale, ma come cooperazione produttiva e se mai competizione, come competizione virtuosa. Nel 2011 il Ministro Gelmini, l'Assessore all'Università della Regione Campania prof. Guido Trombetti e i Rettori delle Università Campane hanno firmato presso il MIUR l'accordo di programma che prevede che la collaborazione tra i sette atenei regionali venga messa a sistema, articolandosi nelle diverse attività di formazione, di ricerca, di trasferimento al sistema delle imprese della conoscenza e dei saperi, di offerta dei servizi. Ben vengano, quindi, tutte le esperienze che, come quella che stiamo presentando, vanno nella direzione segnata dall'accordo regionale.

Tra le diverse aree disciplinari ciascuna delle quali, con i propri ricercatori e le proprie competenze, ha contribuito a produrre una lettura che non ha la pretesa di essere esaustiva ma poliedrica del tema prescelto: quello dei beni culturali nell'area, che ne è così ricca, di Sant'Agata de' Goti.

Tra diverse realtà nazionali, come testimoniato dall'incontro tenutosi a Sant'Agata e dal fatto che prossimamente i risultati saranno presentati e discussi, a Görlitz, in Germania, nell'ambito del Convegno internazionale *15 Years European Network Culture and Management* dove i curatori del volume hanno ricevuto l'invito a tenere una conferenza.

Il libro costituisce, inoltre, un importante contributo al filone della "tracciabilità culturale" teso alla valorizzazione, anche economica, dei diversi territori e delle diverse realtà locali. La individuazione delle caratteristiche idiosincratiche dei territori e dei loro prodotti, attraverso la tracciabilità degli stessi nella storia e cultura locale, permette di creare vero valore su cui costruire modelli di sviluppo sostenibili.

Il paesaggio, l'ambiente, i prodotti locali che sono il risultato del processo storico-culturale che caratterizza un territorio presentano tutti un valore aggiunto e, se propriamente valorizzati, costituiscono il vero patrimonio del nostro paese.

L'auspicio è che il lavoro svolto, al di là di quanto prodotto scientificamente, possa rappresentare uno stimolo e una leva per una fruizione consapevole e colta del patrimonio ambientale e artistico di cui Sant'Agata de' Goti, come tutto il nostro paese, ampiamente dispone.

PREMESSA

di *Filippo Bencardino*
Rettore dell'Università degli Studi del Sannio

L'attività di ricerca portata avanti con il progetto *La valorizzazione e il recupero dei beni ambientali e culturali attraverso la lettura e l'analisi filologica dei testi e delle epigrafi e la valutazione basata sull'analisi multicriteriale: l'Area di Sant'Agata dei Goti*, finanziato attraverso la Legge n. 5 della Regione Campania, ha visto la convergenza di gruppi di studio di tre Università campane: l'Università di Napoli "Federico II", la Seconda Università di Napoli e l'Università del Sannio. Il circuito virtuoso si è completato con il sostegno e il patrocinio delle Amministrazioni locali: la Provincia di Benevento e il Comune di Sant'Agata de' Goti che hanno promosso alcune iniziative di disseminazione dei risultati ottenuti e la stampa stessa del volume.

Il valore etico, sociale ed economico delle componenti ambientali e culturali di una comunità e il ruolo del patrimonio naturale e culturale nei processi di sviluppo locale è, oggi, ampiamente riconosciuto: le risorse naturali, la cultura e i segni materiali e immateriali di un modello culturale localizzato determinano comportamenti individuali e collettivi (dalle azioni del vivere quotidiano a quelle di conservazione dei beni culturali e di tutela ambientale) e stimolano comportamenti strategici alle diverse scalarità geografiche (piani, progettualità, interventi, azioni ecc.).

Il nuovo approccio che si è delineato negli anni alla comprensione e declinazione del concetto di patrimonio ambientale e culturale ne consente, oggi, una sua applicazione nell'analisi dei processi di sviluppo locale quale fattore in grado di innescare meccanismi di autoriconoscimento e valorizzazione endogena delle risorse e del territorio nel suo complesso e, dunque, come variabile su cui intervenire con forme di progettazione e pianificazione territoriale integrate e "coerenti" con le dinamiche sociali ed economiche del paesaggio geografico di riferimento.

Il patrimonio ambientale e culturale quale espressione materiale ed immateriale dell'identità ambientale, storica, culturale, valoriale ed architettonica

di un territorio rappresenta, infatti, sempre più un fattore preordinatore e condizionante dello sviluppo riferito alle tre componenti – ecosistema, economia e società –, ovvero fattore di regolazione dei processi di innovazione territoriale alle diverse scalarità geografiche.

La valorizzazione dei beni ambientali e culturali è, dunque, uno dei temi su cui il nostro paese può lavorare in modo proficuo per cercare di uscire dalla pesante crisi che attraversa e rilanciarsi secondo il paradigma della competitività in sostenibilità, ovvero attraverso un progetto di sviluppo che consenta una crescita economica ma, nello stesso tempo, garantisca la sostenibilità delle azioni intraprese e dei risultati in termini di maggiore consapevolezza e arricchimento culturale da parte della collettività.

L'Università in tal senso può dare un importante contributo di conoscenza, in particolare per quei beni che impropriamente sono considerati "minori" soltanto perché il nostro paese è talmente ricco di giacimenti culturali che rappresentano in sé un valore notevole ma anche una possibile ed originale via allo sviluppo sostenibile.

Ma per percorrere questa strada è necessario sottolineare due azioni indispensabili. La prima è che il bene culturale è un "bene" pubblico che, in quanto tale, va innanzitutto conservato: e questo è compito precipuo delle Istituzioni pubbliche, locali e nazionali. Il secondo è che l'insieme dei beni può anche diventare risorsa economica. In questo caso l'Istituzione deve essere capace di farsi da parte e dare spazio al privato, che ha la capacità di investimento necessaria a che un bene possa anche diventare occasione di occupazione e di incremento del PIL. Per ottenere ciò bisogna avere la capacità di agire in cooperazione, senza pregiudizi, avendo cura che l'Amministrazione pubblica sia capace di esercitare i necessari controlli e che il privato abbia esperienza e disponibilità all'investimento, ben sapendo che si tratta di un lavoro che non può dare i propri frutti in breve tempo.

Tuttavia, indispensabile è che si agisca in sinergia, portando avanti una strategia comune che includa una visione programmatica e pianificatoria coerente con l'obiettivo considerato.

In quest'ottica, compito dell'Università è mettere a disposizione le competenze e le conoscenze necessarie, specialmente quando la ricerca è espressione di finanziamenti pubblici.

Il lavoro che qui presentiamo, che ha coinvolto più competenze e soprattutto più sedi universitarie, ben rappresenta lo spirito che in questo momento si respira nelle Università della Regione: uno spirito di cooperazione che non solo vuole mettere insieme le varie competenze presenti nei diversi Atenei che fanno della Campania una delle aree più ricche del paese dal punto di vista scientifico e accademico; ma si tratta anche di una cooperazione

che ha come obiettivo la creazione di un sistema di formazione e di ricerca che eviti duplicazioni e spreco di risorse in un momento difficile per l'università italiana, così valorizzando le specificità presenti nei diversi atenei al fine di rafforzarne le eccellenze.

È il caso di questa ricerca che ha messo insieme ricercatori di diversa provenienza e formazione, in un lavoro multidisciplinare che non annulla le specificità proprie dei diversi saperi ma ne esalta la valenza di sapere utile a dare quel necessario contributo di visione di insieme che non è possibile ottenere limitandosi alla visione settoriale propria delle singole discipline.

Anche l'Università del Sannio ha pertanto offerto il suo contributo. Un Ateneo non generalista, con competenze tecnico-scientifico ed economico-giuridiche, che porta avanti da tempo ricerche imperniate sullo sviluppo locale e che è stato in grado di offrire una collaborazione originale anche in un campo così specifico come quello suggerito dalla prof. Squillante, rafforzando la sua missione, che è innanzitutto quella di contribuire a creare migliori condizioni di vita e nuove prospettive economiche attraverso nuove conoscenze e, quindi, innovazione istituzionale, tecnico-scientifica e sociale.

L'Università del Sannio si è sempre posta il problema di dover rappresentare, oltre, come è ovvio, l'istituzione di riferimento sul territorio per la produzione del sapere e l'alta formazione, anche il centro di trasferimento della conoscenza; questo per fare in modo che il sistema economico territoriale riceva slancio e possa porsi in posizione competitiva e con punte d'eccellenza rispetto all'esterno e perché la governance del territorio recepisca le giuste indicazioni per l'innovazione che deve sostenere attraverso una progettualità che coinvolge la rete di soggetti che costituiscono il sistema economico-sociale.

Rispetto al tema della ricerca, il valore del legame tra patrimonio ambientale e culturale e sviluppo territoriale è, infatti, ancora più significativo in riferimento a contesti geografici tipici delle "aree interne" dei sistemi regionali, aree come il Sannio, segnate storicamente da ritardi e marginalità nello sviluppo ma, anche, da una serie di peculiarità storiche, culturali, identitarie che ne hanno condizionato lo sviluppo e che, inevitabilmente, lo guideranno nel futuro, se opportunamente valorizzare e indirizzate.

In questi territori più che in altri, i percorsi di sviluppo nel breve come nel lungo periodo dovranno essere legati a forme di "innovazione culturale" che, a loro volta, non possono prescindere da forme di "innovazione tecnologica". Le nuove tecnologie impiegate nell'analisi, nella conservazione, nella valorizzazione e nella fruizione delle risorse del patrimonio ambientale e culturale di un dato paesaggio geografico contribuiscono, infatti, a rendere *l'innovazione culturale* fonte di vera e propria *innovazione territoriale*.

La ricerca e il volume che ne costituisce un esito importante rappresentano, pertanto, un esempio virtuoso di circuito positivo tra ricerca e innovazione, istituzioni e territorio; non un'attività di studio fine a se stessa, ma che si pone anche l'obiettivo di offrire idee per opportunità di crescita alle cittadinanze locali; in questo caso a quella della splendida e già nota città di Sant'Agata de' Goti.

PREMESSA

di *Francesco Rossi*
Rettore della Seconda Università di Napoli

Il volume *Sant'Agata de' Goti: tracce. Dai testi e dalle epigrafi verso un sistema informativo territoriale* presenta le ricerche che sono state condotte sul territorio di Sant'Agata de' Goti da un folto gruppo di studiosi dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II", della Seconda Università degli Studi di Napoli, dell'Università degli Studi del Sannio.

L'approccio all'indagine, come ben fa intuire il titolo, è fortemente interdisciplinare: si parte dall'analisi dei testi proseguendo con un'indagine diretta sulle epigrafi di cui è ricco il territorio di Sant'Agata, per giungere alla costruzione di un sistema informativo fondato anche su metodologie valutative.

L'esperienza maturata dal gruppo di lavoro può essere considerata come buona pratica di attività di ricerca da diversi punti di vista. Prima di tutto rientra nell'ottica, ormai largamente condivisa, di forte cooperazione tra gli Atenei campani, come testimoniato da diverse iniziative portate avanti su vari temi riguardanti sia l'attività di ricerca, sia l'offerta formativa e come è stato ufficializzato nell'accordo di programma che il Ministro Gelmini, l'Assessore all'Università della Regione Campania prof. Guido Trombetti e i Rettori delle Università Campane hanno siglato presso il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

Un altro elemento da sottolineare è il circolo virtuoso che si è creato tra le diverse istituzioni e che ha consentito di portare avanti lo studio e di valorizzarne i risultati, anche a favore del territorio. La Regione Campania ha finanziato inizialmente lo studio "La valorizzazione dei beni culturali: il territorio di Sant'Agata de' Goti", consentendo, quindi, la costituzione del gruppo e lo start-up della ricerca. Il Comune di Sant'Agata de' Goti ha favorito le indagini, anche sul territorio, mettendo a disposizione materiale e facilitando l'analisi sul campo; due convegni, anche di respiro internazionale, si sono tenuti nella cittadina sannitica, favorendo il confronto sui temi